

Dalla prossima settimana potrebbe essere staccato il riscaldamento nel centro avifaunistico

I colibrì di Miramare rischiano di morire

Emergenza colibrì a Trieste. Gli animali, in tutto un centinaio di esemplari ospiti del "Centro per la salvaguardia dei colibrì", situato all'interno del Parco del castello di Miramare, nel capoluogo giuliano, rischiano di morire se il Governo non interverrà per risolvere la situazione. Lunedì, all'interno della struttura, verrà staccata la fornitura di gas gpl e cesserà anche la distribuzione dei farmaceutici necessari alla realizzazione del nettare artificiale per la loro alimentazione. I colibrì, animali in via di estinzione protetti da leggi nazionali e convenzioni internazionali, potrebbero non riuscire a sopravvivere. Fino ad oggi i fornitori hanno fatto molto per venire incontro alle esigenze della struttura.

Chi invece non ha ancora trovato una soluzione è il Governo, nonostante diverse volte Stefano Rimoli, direttore del centro, si sia rivolto al ministro Prestigiacomo. Il centro colibrì, è un'istituzione scientifica della Repubblica italiana, riconosciuta con decreto ministeriale, che opera su mandato del ministero dell'ambiente e

che ha concretizzato un accordo di cooperazione internazionale avviato dal Governo del Perù con il Governo italiano.

Dopo l'arrivo dei colibrì in Italia e la caduta dell'allora Governo Berlusconi gli accordi presi dai ministri e dagli ambasciatori non sono mai stati ratificati in una convenzione e quindi il centro è stato abbandonato a se stesso. Fino ad oggi, i 40 mila euro l'anno concessi dal Governo per evitare la morte dei colibrì non sono stati sufficienti per pagare i consumi di energia elettrica e il personale che lavora nella struttura. Nonostante il recente impegno del Ministro Prestigiacomo, ad oggi la situazione è rimasta invariata. A partire da lunedì, inoltre, anche l'Università di Udine, che da anni collabora con il centro, sarà costretta a bloccare tutte le attività di ricerca scientifica. I colibrì sono responsabili dell'impollinazione dell'85% di tutte le piante ed alberi delle Americhe.

L'unica istituzione al mondo che sta realizzando il primo protocollo per preservare dall'estinzione e reinserire in natura questi

uccelli è il centro triestino. Dalla vita dei colibrì "triestini" dipende il futuro dell'Amazzonia. L'onorevole Massimiliano Fedriga, rappresentante della Lega Nord del Fvg, sta seguendo la vicenda. «Ritengo che la fornitura di gpl verrà prorogata di qualche giorno - spiega - assieme al Governo stiamo cercando sponsor privati per risolvere la situazione».

Fedriga spiega che alcune amministrazioni ritengono che i colibrì siano di proprietà dello Stato mentre secondo altri sarebbero di proprietà del centro. Intanto, di fatto, gli animali rischiano di non riuscire a sopravvivere. «Dobbiamo trovare - aggiunge Fedriga - il modo di garantire i fondi senza che la Corte dei Conti abbia nulla da obiettare. La soluzione più facilmente percorribile è quella di coinvolgere i privati». Per esprimere la propria solidarietà al centro è possibile mandare una mail all'indirizzo info@centrocolibri.com o chiamare il numero 040-2247091, tutti i giorni, dalle 10 alle 16.

Elisa Michellut

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme per uno dei centri più attrezzati per i colibrì: quello di Miramare rischia di dover chiudere e gli uccellini rischiano di morire